



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, mercoledì 17 settembre 2014

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

PRESENTAZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO**Una stanza al Pascale dove si incontrano
tutte le donne ammalate di cancro**

NAPOLI. Insieme per sostenere le donne. Presentata ieri alla Camera di Commercio di Napoli, la serata di gala “Le donne e l’arte di vivere” è promossa dall’associazione culturale Virgilio con gruppo di imprese sociali Gesco, Fondazione Pascale e Sipgi (Scuola di indirizzo pluralistico gestaltico integrato) Campania per sostenere il progetto “Ri-abitare il proprio spazio”. «L’obiettivo - ha dichiarato Daniela Moriniello, presidente della Virgilio - è di creare una stanza che possa rappresentare, sia fisicamente che simbolicamente, uno spazio di ascolto e sostegno per le pazienti oncologiche». «Non tutti sanno - ha spiegato Francesco De Falco, primario del reparto di Psico-oncologia del Pascale - che l’Istituto Pascale è l’unico in Italia dotato di un Dipartimento dedicato alla ‘qualità della vita’ in cui proviamo a dare sostegno psicologico non solo alle pazienti oncologiche ma anche alle loro famiglie». «Come diceva Basaglia - ha sottolineato Sergio D’Angelo, direttore del gruppo di imprese sociali Gesco - bisogna partire dalla persona prima ancora che dalla cura della malattia». La serata, curata da Massimiliano Gallo per la direzione artistica, vedrà la partecipazione, tra gli altri, di Isa Danielli, Tullio De Piscopo, Gigi e Ross, Francesco Paolantoni, Maurizio de Giovanni, Antonello Perillo. Nel corso della serata sarà messo all’asta un pallone del Calcio Napoli autografato dai calciatori. Lo spettacolo andrà in scena al teatro Mercadante sabato 27 settembre alle 20 (info e prenotazioni: 0817872037; www.gescosociale.it). L’evento ha il sostegno del Grand hotel Parker’s di Napoli e il patrocinio di Regione Campania, Comune di Napoli, Ordine degli Psicologi della Regione Campania, TG3 Campania, Centro di riabilitazione Serena, Rotary Club Napoli Castel Sant’Elmo, Lilt, Clinica S. Maria del Pozzo, Fisio-ray Medical Technology, Farepiù del gruppo Gesco.
Cristiana Conte

SALERNO

Sbarcano i migranti 222 resteranno qui

ANNA LAURA DE ROSA

«**S**ONO arrivati in Italia dopo un mese e mezzo di viaggio. È stato drammatico e faticoso, abbiamo corso il maggior rischio quando abbiamo ten-

tato di lasciare la Siria: ho temuto per la vita della mia famiglia». Parla Issam, ingegnere siriano.

SEGUE A PAGINA V

SALERNO

Sbarcano i migranti, 222 resteranno in Campania

ANNA LAURA DE ROSA

ISSAM, in fuga dalla Siria, sbarca intorno alle 10 dalla nave della marina militare "Virginio Fasan" nel porto di Salerno. Sfila sul molo Trapezio con altri 837 migranti salvati nel canale di Sicilia nel corso dell'operazione "Mare Nostrum" che, stando all'annuncio del ministro Angelino Alfano, dovrebbe concludersi a novembre.

Tra i naufraghi di diversa nazionalità che inseguono il sogno di una vita normale sotto il sole di settembre, ci sono 143 minori — o che almeno si dichiarano tali — alcuni neonati, 595 uomini (di cui 5 malati di scabbia) e 99 donne (delle quali 8 incin-

te). L'unità di crisi coordinata dalla prefettura, con i volontari della Croce rossa e della protezione civile, li accoglie uno a uno distribuendo acqua e cibo, mentre la polizia individua tra la folla due presunti scafisti riconosciuti da alcuni imbarcati. Gli uomini di nazionalità nordafricana bloccati dagli agenti della squadra mobile della questura di Salerno vengono trasferiti nella caserma Pisacane «per ulteriori accertamenti», spiega il questore Alfredo Anzalone.

È il sesto sbarco registrato da luglio scorso nel porto salernitano, diventato ormai centro di smistamento degli immigrati salvati a sud delle coste siciliane. E la cosa allarma non poco il sin-

daco Vincenzo De Luca. Ma l'abbraccio tra i naufraghi e i soccorritori sul molo Trapezio in queste ore fa da sfondo soprattutto alle polemiche sulla fine dell'operazione "Mare Nostrum" annunciata da Alfano contestualmente all'avvio dell'operazione europea "Frontex plus".

«È la condanna a morte di centinaia di migliaia di persone — protesta il segretario della Cgil Salerno Anselmo Botta — il progetto europeo prevede solo un'azione di pattugliamento: nessuno salverà i migranti in difficoltà e saranno impiegate meno risorse». Tornando all'emergenza profughi, nelle strutture di accoglienza campane rimarranno 222 extracomu-

nitari, «gli altri naufraghi saranno smistati in diverse regioni italiane» illustra il prefetto Gerarda Maria Pantalone.

Stando al piano di ripartizione concordato con il ministero dell'Interno, 76 persone saranno trasferite a Napoli, 67 a Salerno, 40 a Benevento, 24 a Caserta e 15 ad Avellino. Gli altri naufraghi, invece, in pullman raggiungeranno il Piemonte (50), la Lombardia (150), il Trentino (20), il Veneto (90), l'Emilia Romagna (95), le Marche (87), la Toscana (50), l'Umbria (30) e il Lazio (40).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinquanta migranti alloggiati in una scuola elementare ai Tribunali

Sopralluogo del presidente Armando Coppola. Perplexi i genitori dei bambini che frequentano il plesso. Chieste assicurazioni sullo stato di salute delle persone che condividono l'edificio

DI **ERMINIA IADARESTA**

NAPOLI. Una cinquantina di migranti sbarcati ad agosto nel Porto di Napoli sono stati sistemati in alcuni locali dell'Istituto Pie Venerine di via Tribunali (*nella foto in alto un migrante affacciato ad un balcone*). Un edificio scolastico frequentato dai bambini della materna.

Nonostante gli immigrati siano stati ben accolti, rifocillati con pasti caldi e accuditi con capi di vestiario dagli abitanti della zona, questi ultimi si pongono un problema evidente: se sia o meno opportuno alloggiare, seppure in via temporanea, gli extracomunitari giunti a Napoli all'interno di una struttura dove vanno a scuola bimbi

della materna.

A farsi portavoce delle perplessità degli abitanti e delle istanze dei cittadini è Armando Coppola (*nella foto a sinistra*), presidente della quarta Municipalità, giunto ieri mattina sul posto insieme all'assessore della Municipalità alle Politiche sociali Gaetano Sorrentino per un sopralluogo e un controllo della situazione.

«Premesso che siamo disponibili ad accoglierli – ha spiegato Coppola – e continueremo ad adoperarci con altri soggetti del territorio per offrire solidarietà ed aiuti materiali ai migranti, ci chiediamo se sia giusto sistemare in un luogo dove vanno a scuola e giocano i bambini queste persone, che dovrebbero piuttosto ricevere cure adeguate in condizioni igienico-sanitarie efficienti». Infatti Coppola ha tenuto a precisare che «non è dato sa-

pere, almeno a tutt'oggi, se fra i cinquanta immigrati arrivati in via Tribunali vi sono casi di tubercolosi o altre patologie che si trasmettono per vie aeree e che facilmente possono essere trasmesse ai piccoli alunni che si intrattengono nel cortile». Una perplessità e un bisogno di chiarimenti che è stato avanzato dalle mamme, al momento preoccupate dopo le notizie seguenti gli sbarchi che volevano, tra i migranti, anche molti ammalati di scabbia e tubercolosi.

«Va detto inoltre – ha concluso Coppola – che la zona dei Tribunali è un quartiere già ad alta densità demografica. Era il caso dunque, di scegliere proprio la sede di una scuola per alloggiare i migranti e farla diventare un centro di prima accoglienza? Una domanda che rivolgiamo all'amministrazione di Palazzo San Giacomo».

SCAMPIA

Attori, cantanti e politici derby "Azzurri nel cuore" contro il femminicidio

IL 18 ottobre, a partire dalle 10.30 nello stadio di Scampia, si terrà la prima edizione del "Derby azzurri nel cuore" contro il femminicidio e per l'inclusione dei ragazzi disabili. In campo artisti e politici per la solidarietà: l'attrice Barbara De Rossi, la cantante Anna Tatangelo (*foto*), i comici della trasmissione tv "Made in Sud", Rosario Miraggio e alcuni attori dal cast della fiction "L'oro di Scampia" e della serie "La squadra". In rappresentanza della politica scenderanno in campo, tra gli altri, il governatore Stefano Caldoro, il sindaco Luigi de

Magistris, Angelo Pisani e Pasquale Sommese. Speaker Pier Paolo Petino. Il ricavato della partita andrà alle associazioni "La forza delle donne" e Nives onlus. Ingresso 10 euro.

Info

www.derbyazzurrielcuore.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO ALLO STADIO DI SCAMPIA SI UNIRANNO PER IL "DERBY AZZURRI NEL CUORE" CONTRO OGNI VIOLENZA

Artisti e politici in campo per le donne

Presentato nella sala del tè del "Gran Caffè Gambrius", la prima edizione del "Derby Azzurri nel Cuore" che sarà disputata sabato alle ore 10.30 sul campo dello stadio di Scampia da artisti e politici che si uniranno senza alcuna distinzione tra destra, centro e sinistra mettendo da parte la rivalità ideologica per una giusta causa.

L'incasso sarà interamente devoluto alle associazioni "La forza delle donne", presieduta da Elisa Russo, e Nives Onlus, presieduta da Roberta Scognamiglio. L'organizzazione è curata da "GamBusiness Eventi" in sinergia con tante persone e tante realtà territoriali.

In conferenza, Marco Scala, patron della manifestazione, Elisa Russo, Roberta Scognamiglio e

Mary Argano, responsabile organizzazione evento. Ha portato la sua testimonianza Cristina Riccardi, la donna colpita più volte a cranio con un martello mentre aspettava l'arrivo del bus per recarsi a lavoro. «Dopo una simile esperienza si può tornare rinascere - racconta Cristina - non è semplice. Ma se accanto hai la tua famiglia e sulla tua strada incontri donne come Elisa Russo che ti spingono a non fermarti e ti spiegano per bene che la colpa non è tua, allora ce la fai. Io ce l'ho fatta».

In campo, contro la violenza sulle donne e per l'assistenza e l'inclusione sociale dei ragazzi diversamente abili, due ampie formazioni che giocheranno seguite dallo speaker Pier Paolo Peti-

no, direttore responsabile "Videoinformazioni".

Artisti per il sociale: Barbara De Rossi, Anna Tatangelo, Rosario Miraggio, cast di "Made in Sud", cast de "L'oro di Scampia", cast "La Squadra", Luca Sepe, Massimiliano Gallo, Gerry Gallo, Enzo Paudice, Ludo Mister Hyde, Antonio Montieri e Dino Piacenti.

Politici per il sociale: Angelo Pisani, Stefano Caldoro, Luigi de Magistris, Antonio Pentangelo, Lucio Barani, Ciro Falanga, Marcello Tagliatela, Marco Nonno, Massimo Grimaldi, Antimo Caturano, Salvatore Ronghi, Massimo Manfredi, Pasquale Sommesse, Edmundo Cirielli, Antonio Iannone, Stefano Graziano, Angelica Maggese, Guglielmo Vaccaro e Ciro Borriello.

SANITÀ L'impegno del delegato di Palazzo San Giacomo ad effettuare i lavori e a mettere a posto l'area

Parco San Gennaro, il Comune lo riapre

NAPOLI. Grosse novità sul fronte della riapertura del parco San Gennaro nel rione Sanità. Al tavolo tecnico convocato dalla terza municipalità (nella foto a sinistra la presidente *Giuliana Di Sarno*) a cui hanno preso parte i consiglieri Acampora, Solombrino, Ruotolo, Parisi e Castiello e, in qualità di rappresentante dell'assessorato competente del Comune, Danilo Risi ha raggiunto un risultato di fondamentale importanza per il quartiere.

Il parco che ormai da anni è abbandonato a se stesso sarà presto riqualificato e aperto al pubblico. Il Comune (nella foto a destra l'assessore all'Ambiente *Tommaso Sodano*) si è impegnato con la municipalità ad effettuare i lavori e a garantire un nuovo servizio di guar-

diania in modo da impedire i continui raid vandalici che vengono sistematicamente effettuati.

Con ogni probabilità sarà, inoltre, installato un servizio di videosorveglianza a ulteriore sostegno degli uomini della Napoliservizi che dovrebbero subentrare nella gestione del polmone verde del Rione Sanità.

Raggiante il consigliere Gennaro Acampora che, al termine dei lavori, fa il punto della situazione: «come commissione ambiente e sviluppo del territorio – dichiara il consigliere di municipalità - inviteremo tutte le associazioni, scuole, chiese, attività ludiche e sociali a utilizzare il più possibile quello spazio verde per renderlo vivo alle attività del territorio.

Il parco è un fondamentale presidio di legalità in un quartiere difficile

ed è obiettivo congiunto di Comune e municipalità renderlo di nuovo vivo e fruibile ai cittadini. Il Comune si è impegnato con la municipalità per la riqualifica del sito e siamo soddisfatti di apprendere che ci sarà anche un nuovo servizio di guardiania. È fondamentale – conclude Acampora – sottrarre il quartiere all'illegalità e ben vengano, in questo senso, iniziative del genere».

ANTONIO FOLLE



L'EVENTO Giornata anticamorra all'Itis Pitagora-Croce, con l'inaugurazione della Tendostruttura Il ricordo di Siani in un libro scritto da studenti

DI **MARIANNA DI PAOLO**

TORRE ANNUNZIATA. Gli allievi dell'Itis Pitagora-Croce di Torre Annunziata rendono omaggio a Giancarlo Siani. Il giornalista ammazzato dalla camorra viene ricordato in un libro scritto dagli stessi studenti intitolato "A bordo della Mehari verde - da Fortapasc il riscatto dei giovani torresi". È un testo nel quale si raccontano emozioni, pensieri e valutazioni di un episodio, quale l'omicidio del cronista de Il Mattino, avvenuto il 23 settembre 1985. E proprio in occasione del 23 settembre l'Isis Pitagora-Croce ha organizzato un evento presso la propria sede. A partire dalle 9,30, infatti, il dirigente scolastico Benito Capossela, con gli insegnanti e gli studenti, accoglierà gli ospiti per l'inaugurazione della Tendostruttura e per la presentazione del nuovo indirizzo sportivo del liceo scientifico. «Tre grandissimi eventi in

una sola giornata - annuncia il Dirigente scolastico - Il ricordo del passato con la presentazione del libro scritto dai giovani per ricordare il sacrificio di Siani. Il presente con una nuova tendostruttura da dare agli studenti affinché vi siano spazi nuovi per lo sport. Il futuro, invece, con un nuovo indirizzo scolastico, quello sportivo, per chi deciderà di scegliere la nostra offerta formativa». Accanto al dirigente scolastico, alle ore 10,45 vi saranno anche Maurizio Moschetti, assessore provinciale Edilizia scolastica e politiche scolastiche, Giosuè Starita, sindaco di Torre Annunziata. Previsti anche gli interventi di Maurizio Sibilio, ordinario di Didattica e pedagogia speciale, delegato del Rettore dell'Università di Salerno, e dell'avvocato Lorenzo Lentini, presidente nazionale Cusi. All'inaugurazione della tendostruttura hanno assicurato la propria presenza Sergio Roncelli, presidente provinciale Coni Napoli, Vincenzo Pastore, Fgci Campania, Enrico Apa, Crc base, Ernesto Boccia, Federvolley, Sandro Del Naia, Fidal

Campania, Manfredi Fucile, Fip Campania, Vitale Monti, Federtaekwondo. Inoltre saranno presenti l'ex pugile Patrizio Oliva, la campionessa di boxe torrese Irma Testa, il boxeur Lucio Zurlo e l'arbitro internazionale di seconda fascia di serie A, Marco Guida. Nel pomeriggio, invece, alle 16,30 la presentazione del libro con ospiti d'eccezione. Modererà Luciano Buglione, capo ufficio stampa della Regione Campania.



● Giancarlo Siani a bordo della Mehari

SOMMA VESUVIANA Lettera aperta al sindaco: sollecitare la Regione per l'assegno Fna

Malato di sclerosi lancia un sos

DI **CARMINE DE CICCO**

SOMMA VESUVIANA. Una lettera per denunciare la propria condizione e per chiedere aiuto, per sé e per quanti condividono gli stessi patimenti. La missiva indirizzata al sindaco Pasquale Piccolo e al responsabile del settore Servizi Sociali, l'assessore Giovanni Salierno, è firmata da Francesco Borriello, cittadino sommesse che da anni combatte contro una grave malattia. «Scrivo questa lettera per mano di un mio caro amico poiché sono affetto da Sclerosi Multipla cronica progressiva in fase avanzata». esordisce così, nel suo grido d'aiuto, Borriello, che spiega la propria situazione: «Ho cinquantadue anni, sono separato, e convivo con questa malattia da venti lunghi anni. Attualmente sono tracheotomizzato e, purtroppo, riesco a muovere solo la testa. So-

pravvivo con un assegno mensile di 793 euro comprensivo di indennità di accompagnamento. Da tale importo devo detrarre 680 euro mensili per l'assistente familiare, che mi assiste in modo continuativo, poiché le mie due figlie, entrambe coniugate, non possono accudirmi, considerata anche la loro situazione economica precaria». Una condizione di estrema durezza, dunque, nella quale il malessere fisico si accompagna alle ristrettezze economiche e alla rabbia per la sensazione dell'ingiustizia patita: «Non è giusto che io con la mia pensione devo pagarmi l'assistenza 24 ore su 24. Pertanto vi prego di attivare i servizi sociali per farmi avere un aiuto concreto in merito al pagamento dell'assistenza domiciliare». Non solo: l'obiettivo dell'autore dell'accorato appello è anche un altro: «Mi rivolgo al sindaco anche a nome di altre persone affette dalla mia stessa malattia, sperando che

si faccia promotore, presso la regione Campania, dell'approvazione del disegno di legge regionale dell'Assegno FNA, il Fondo nazionale non autosufficienza. Lo stanziamento e l'assegnazione di tale fondo renderebbe meno angosciata e meno precaria la nostra esistenza». La speranza di Borriello è che il sindaco Piccolo, che fin dall'inizio del suo breve mandato ha dimostrato grande sensibilità e ha anche rinunciato all'indennità che gli spettava per la sua funzione, possa far propria quest'istanza. «Ho chiesto a molte persone ma purtroppo senza alcun esito positivo. Purtroppo ho gravi difficoltà economiche e non riesco ad onorare il pagamento dell'affitto e delle utenze domestiche, a comprare gli alimenti. La prego di prendere a cuore la mia triste condizione e di intervenire positivamente in mio favore».

Il grande cuore di Scampia per salvare Irene

Davide Cerbone

Quanti sono i bambini di Napoli che come Irene aspettano a venti mesi un cuore meccanico in attesa del trapianto? Quante le coppie come Arianna e Moreno, genitori diciottenni della piccola, che vivono in una casa tugurio di quartieri come Scampia? Forse molte, ma per una sola è scattata, dopo la denuncia del Mattino, una gara di solidarietà sulla rete.

> Segue a pag. 55

Il grande cuore di Scampia per salvare Irene

Davide Cerbone

La mamma e il papà di Irene, che ai loro concittadini dalle colonne del Mattino hanno lanciato un appello subito raccolto, abitano al Lotto G: Scampia, Napoli, Italia. Stanno rintanati come topi in un tugurio dove l'umidità fa a gara per entrare con i topi e gli scarafaggi. Un locale fronte strada con le mura divorate dalla muffa e le crepe del terremoto come ferite lasciate a marcire. I genitori di Moreno lo occuparono la bellezza di quindici anni fa, assecondando una prassi consolidata nei gironi dimenticati che la città perbene forse per rimozione si ostina a chiamare periferie. Un paio di anni fa Arianna e Moreno sono venuti a vivere - si fa per dire - dentro questo rifugio di fortuna con la madre di lui e i suoi due figli di secondo letto, due ragazzini di 12 e 16 anni. Qui hanno avuto l'ardire o l'incoscienza di mettere al mondo una bambina. Lui che campa la giornata vendendo calzini e fazzolettini, lei che sta a casa, aspettando quei pochi soldi che a sten-

to bastano per mettere qualcosa a tavola.

Dove non sono arrivate le istituzioni, è arrivata la solidarietà dei vicini: qualcuno ha portato dei mobili nuovi, altri hanno prestato la loro opera di manovali per restituire un po' di decoro a quelle pareti oltraggiate dal degrado. «A Scampia più della metà delle persone vivono in queste condizioni. Ma lo Stato qua vede solo che vuole vedere: la delinquenza, la droga. Tutto quello che ci sta intorno lo ignora», punta il dito Enzo Fabricino, uno degli animatori di un'associazione storica del quartiere, il cui nome non ha bisogno di spiegazioni: Figli del Bronx. Gomorra, d'altra parte, è anche questo senso di abbandono. Anzi, soprattutto. «Veniamo dal terrore, ma ci possiamo salvare», assicura Enzo, che nel film di Garrone ci ha recitato.

In quest'esistenza rabberciata, perfino la gioia di una nuova vita è diventata una disgrazia. Come una pena accessoria, infatti, il destino ha mandato ad Irene una virus infame, che quando doveva ancora compiere dieci mesi le ha dilatato il cuoricino fino a farlo diventare due volte più grande di quello di un adulto. Al Monaldi sono sotto organico, così la mandano prima al Bambin Gesù e adesso a Bologna. L'aereo che la porterà al Policlinico Sant'Orsola partirà stamattina: la miocardite che già ha rischiato di farla mo-

rire pochi giorni fa richiede un cuore artificiale, ma i giovani genitori non hanno i soldi per seguirla. L'appello lanciato dal nostro giornale ha scosso molte coscienze e aperto molti portafogli. Mentre il salvadanaio della solidarietà continua a riempirsi, però, è impossibile non pensare alla casa dove Irene dovrà tornare quando, come tutti si augurano, starà meglio. Quando sarà di nuovo un nome tra i tanti, nel popolo dei diseredati.

Legalità e sicurezza, tre giorni dedicati all'impegno sociale

Antonio Cimmino

SAN SEBASTIANO. Un premio nazionale che sigla un impegno culturale sul territorio, portando avanti i grandi temi d'attualità e incoraggiando i giovani ad essere protagonisti della loro storia. L'ottava edizione del «Premio per la Cultura della legalità e per la Sicurezza dei cittadini» prenderà il via il 25 settembre: fino a sabato 27 dibattiti, incontri con le scuole e consegna di riconoscimenti che, come ogni anno, sottoscrivono un costante impegno a favore della solidarietà, della legalità, della pace, dell'informazione sana. Tre giorni che chiameranno a raccolta personaggi che alla lotta alla criminalità hanno anche dedicato la vita e l'attività professionale, ma anche amministratori, giornalisti e persone in prima linea impegnate nel mondo dell'associazionismo. I riconoscimenti saranno assegnati a Daniela Critelli, Giudice del Tribunale di Nola; al procuratore Nazionale Antimafia Franco Roberti; alla Nazionale Italiana Cantanti; alla scrittrice Valeria Parrella ed alla

redazione del quotidiano online Basilicata24.it. I premiati ritireranno i riconoscimenti durante la manifestazione di consegna che si terrà sabato 27 alle 9,30 presso il teatro della scuola media Salvemini di San Sebastiano.

«Il filo rosso - spiega l'assessore alla cultura Raffaele Aratro - che lega tutti i premiati è la normalità. Vogliamo raccontare tante persone che svolgono con scrupolo, serietà e impegno il loro lavoro e per questo sono diventate, per la mafia e per la camorra, "pericolose". Ci hanno aiutato a portare a compimento queste giornate tante donne ed uomini che condividono con noi il diritto a ribellarsi all'ingiustizia per affermare i valori fondamentali, primo fra tutti la solidarietà. A questi va il nostro più sentito ringraziamento».

Appuntamento dunque a giovedì 25 per la cerimonia di inaugurazione col giudice del Tribunale di Nola Daniela Critelli; venerdì 26 incontro con le scuole su «Il coraggio di raccontare» (a coordinare l'incontro Ottavio Lucarelli, presiden-

te dell'Ordine dei Giornalisti della Campania); sabato 28 consegna dei premi ed incontro con Don Tonino Palmese (Libera Campania); Angela Cortese, consigliere regionale Pd; Franco Roberti e Don Enzo Cozzolino della Caritas Napoli.

L'ottava edizione del Premio, in particolare, è dedicata alle donne vittime della violenza: a fare da preludio alla rassegna promossa dall'assessorato alla Cultura, lo scorso 1° settembre e per quattro giorni, un vero e proprio «cinema al femminile».

Dibattiti e incontri con i ragazzi
La consegna dei riconoscimenti
nella scuola media Salvemini

L'evento

Sport e legalità forze armate in campo a Capodimonte

È prevista anche la partecipazione del sindaco de Magistris stamattina presso il parco di Villa Capriccio in Via Lieti, a Capodimonte, per la manifestazione «Legalità e Sport scendono in campo», organizzata dalla III Municipalità e dall'amministrazione comunale, con il referente del sindaco in materia di legalità, Anna Ferrara. Si tratta della seconda edizione dell'iniziativa, dopo quella svoltasi lo scorso 30 aprile al Parco De Simone a Ponticelli. All'evento,

che si propone di diffondere la cultura della legalità fra i giovani, parteciperanno dalle 9 alle 14 gli atleti delle forze armate di pugilato, scherma ed equitazione (ci saranno atleti della Polizia di Stato, Carabinieri, Vigili del fuoco, Esercito, Aeronautica, Marina militare, Capitaneria di Porto e Polizia locale).

È prevista, anche stavolta, la partecipazione della fanfara dei Vigili del Fuoco per la cerimonia dell'alzabandiera e di quella dei Carabinieri per la cerimonia dell'ammainabandiera; at-

traverso l'Ufficio scolastico regionale sono state interessate le scuole della Municipalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta Niente forniture dal Comune, si passa al fai-da-te

Carta igienica e sapone nello zaino il kit dei bambini di Via Boccioni

Giuliana Covella

Appena si arriva fuori al plesso si ha l'impressione di essere nella "periferia della periferia". Lo dicono i cassonetti capovolti in bella mostra davanti al parcheggio delle auto e lo dicono i rifiuti speciali che qualcuno, ogni giorno, deposita a pochi passi da una scuola dove vanno una ottantina di bimbi da uno a tre anni. Siamo nell'area occidentale di Napoli, quartiere di Pianura. In una delle zone più isolate della nona municipalità. Tanto che da queste parti la gente la chiama "sotto il monte", «perché è sotto la montagna nei pressi di via Padula», dice qualche residente. Ma oltre al degrado che imperverosa all'esterno e all'abbandono evidente nel cortile dove giocano (o meglio giocavano) i bambini, fatto ancor più grave per gli alunni

del ventiduesimo circolo didattico "Arcobaleno" di via Boccioni è che sono costretti a portarsi da casa carta igienica e sapone. Condizioni inaccettabili che, secondo i genitori, sono da Terzo Mondo.

«Siamo rovinati - commenta senza usare mezzi termini Stefania Riccio, una delle mamme - da un lato i bambini non possono uscire a giocare nell'unico spazio all'aperto che hanno a disposizione, perché è pieno di spazzatura ed erbacce alte. L'area esterna non viene pulita da due anni. Speravamo che con il ritorno sui banchi le cose cambiassero. Invece nulla. Nel corso dell'ultimo anno scolastico abbiamo avuto anche un caso di pidocchi. Ma nessuno interviene e, come se non bastasse, manca l'abc per la cura e l'igiene dei bimbi, che dobbiamo provvedere noi mamme e le docenti ad

acquistare». In pratica ogni classe si porta da casa sapone e carta igienica, «perché il Comune non ce li fornisce», rimarkano i genitori. Un disagio notevole, se si tiene conto che il plesso di via Boccioni è frequentato dai piccoli di nido e materna. «Come si fa a lasciare bimbi così piccoli senza ciò che è necessario per la loro igiene? Ecco perché abbiamo preferito portarle noi a scuola, insieme alle insegnanti, che sono eccezionali e fanno il loro dovere». Le fa eco un'altra mamma, che pure si sfoga: «Questo è uno dei motivi per cui la nostra scuola è dimenticata - tuona Stefania Ragno - fuori all'istituto depositano di tutto. Dagli elettrodomestici ai pannelli di amianto, ai materiali di risulta di lavori edili. L'esterno della scuola è diventato una discarica a cielo aperto. Ma il fatto più grave è che ai no-

stri figli sia negato il cortile perché l'erba cresce a dismisura ogni giorno e non viene potata. Questo incrementa il proliferare di randagi, sia gatti che cani, intorno alla scuola». Sulla questione interviene Pasquale Strazzullo, consigliere della IX Municipalità: «Ecco uno dei casi in cui la politica si rende la causa dei contesti difficili che si vengono a creare nei quartieri di periferia. Se i bambini sin da piccoli si ritrovano a vivere nel degrado e nell'abbandono totale, cosa possiamo aspettarci da loro quando saranno adulti?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I genitori protestano
«Incuria generale, i nostri figli tra spazzatura ed erbacce»

Asilo e materna

«Da due anni niente pulizie nell'area esterna ora è una discarica»



Pianura Spazzatura e materiali edili abbandonati davanti la scuola materna

L'iniziativa Struttura specializzata nella cura dell'autismo: taglio del nastro con il sindaco

Nella ex discarica un centro di ippoterapia

Angela Guarino

FRATTAMINORE. Grande è stata la partecipazione dei cittadini all'inaugurazione del «Centro di ippoterapia» tenutasi nei giorni scorsi. A tagliare il nastro è stato il sindaco di Frattaminore, Vincenzo Caso, assieme a quello di Crispiano, Carlo Esposito. Il centro infatti si colloca a ridosso dell'asse mediano ai confini con Crispiano. Presente anche il parroco della chiesa di San Maurizio, don Giorgio Del Prete Iorio, che ha benedetto la struttura. Il centro è stato voluto da una onlus locale, la Asd Horses team, ed è presieduto da Salvatore Serra. Mercoledì scorso ha ricevuto

la visita dei volontari dell'Anteas di Frattamaggiore.

L'area in cui sorge è di proprietà della Regione Campania. La zona, fino a poco tempo fa, era in stato di abbandono e veniva utilizzata come discarica a cielo aperto. Di recente il comune si è occupato della bonifica ed ha fatto impiantare un sistema di videosorveglianza con telecamere puntate anche sull'isola ecologica adiacente. Il centro propone atti-

ività sia ludiche che terapeutiche allo scopo di affrontare alcune malattie, in particolare l'autismo. L'ippoterapia, infatti, agisce grazie all'interazione uomo-cavallo a livello neuromotorio e a livello neuro-psicolo-

gico. Orgoglioso dell'iniziativa il sindaco Caso: «È stata un'altra occasione per diffondere e far crescere ancora di più la cultura e la coscienza ambientale sul nostro territorio, per sottolineare l'azione condotta dalla nostra amministrazione nel recupero delle zone periferiche e per esprimere apprezzamento, collaborazione e vicinanza a queste associazioni impegnate a portare avanti progetti importanti come questi che hanno un valore alto dal punto di vista pedagogico, sociale e terapeutico. Auguri vivissimi a tutti gli operatori professionali dell'associazione, al suo presidente e a quanti amano gli animali in genere ed il cavallo in particolare».

L'area è stata bonificata e dotata di un sistema di videosorveglianza



Cimitile**Cultura, sport
e spettacolo
ecco i «Percorsi
al femminile»****Carmela Maietta**

CIMITILE. La rassegna punta su cultura, scienza, spettacolo, gastronomia e sport. Le protagoniste sono le donne. Obiettivo: focalizzare l'attenzione sul complesso cammino dell'altra metà del cielo. Ecco allora i «Percorsi al femminile» alla loro prima edizione proposti dall'amministrazione comunale e dalla sezione di Cimitile del Cif, Centro Italiano Femminile, presieduto da Donatella Provisiero.

Fitto il programma che da domani a domenica si svolgerà in gran parte nello straordinario complesso delle Basiliche paleocristiane. Dove saranno consegnati riconoscimenti a donne che «con la loro attività hanno dato volto, forma e valore al lavoro femminile». Due quelle che saranno premiate, domani alle 17: la ricercatrice dell'università Federico II, Annamaria Colao, e la scrittrice, giornalista e conduttrice televisiva, Paola Severini. Alla serata, coordinata da Ermanno Corsi, partecipano l'assessore regionale al turismo, Pasquale Sommese, il sindaco di Cimitile,

Nunzio Provisiero. L'ospite musicale sarà Monica Samelli.

In mattinata lo spazio dedicato alla salute: l'appuntamento è dalle 10 alle 14 in piazza Conte Filo Della Torre dove, a cura del Campus Salute, si farà prevenzione per le malattie della tiroide e del diabete. E sempre domani uno sguardo al passato con l'inaugurazione della mostra «Creazioni di altri tempi» che saranno illustrate dalla presidente Fidapa della sezione di Nola, Maria Rosaria Imbroda.

Ma i «Percorsi al femminile» hanno soprattutto l'ambizione di andare a verificare quanto impegno, quanta ostinazione, quanta fatica siano necessari perché le donne possano farsi largo nel difficile mondo dell'impresa. E con l'assessore regionale alle politiche sociali, Bianca D'Angelo, daranno la loro testimonianza Susan-

na Moccia, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori; Annamaria Alois, cavaliere del lavoro con industria nel settore tessile; Livia Iaccarino, imprenditrice del ristorante don Alfonso. Il convegno dal titolo «Il ruolo delle donne nell'imprenditoria» sarà introdotto da Vincenzina Nappi, vicepresidente Fidapa del Distretto Sud-Ovest Campania-Calabria.

Eccoci allo spettacolo a cui è dedicata la serata di sabato, ore 20, presso Villa Lenzi: sarà il tango argentino a suscitare suggestioni ed emozioni con la compagnia Tango Bravo Show a cura di Antonella Devastato e Francesco Menechini. Ma i «Percorsi al femminile» non dimenticano la solidarietà: in occasione della Giornata internazionale della Pace, domenica alle 10 in programma una passeggiata per le strade del paese per promuovere la campagna Unicef «Vacciniamoli tutti» con la partecipazione di Francesca Amato, campionessa e medaglia d'oro nazionale per il pugilato femminile. Ad aprire la passeggiata la presidente Unicef della Campania, Margherita Dini Ciacci.

Alessandro Urzi

AFRAGOLA. Pioggia di fondi, circa un milione e 600 mila euro, destinati a progetti per l'infanzia e per gli anziani, sono stati erogati dal ministero dell'Interno ai comuni dell'Ambito territoriale n°19 (Afragola, Caivano, Cardito, Crispano). Una boccata d'ossigeno, in particolare per il Comune di Afragola, che li utilizzerà per la realizzazione di un asilo nido, una ludoteca e per finanziare buoni servizio dedicati all'infanzia e all'assistenza agli anziani. Sono una parte dei progetti inseriti in un finanziamento totale di un milione e 600 mila euro che ha avuto il via libera del ministero dell'Interno, con il Piano d'azione e coesione nazionale (Pac). Il Comune di Afra-

Afragola

Asili nido e progetti per anziani in arrivo 1 milione e 600 mila euro

gola, in qualità di capofila dell'Ambito territoriale n°19, in cui figurano anche i comuni di Caivano, Cardito e Crispano, infatti, ha aderito al programma nazionale per i servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti. Le risorse, destinate a tale Ambito territoriale, sono così ripartite: un milione e 45 mila euro per le politiche dedicate all'infanzia e 560 mila euro quelle stanziati per la terza età.

I fondi consentiranno l'apertura di un asilo nido ad Afragola e di quattro ludoteche, una per ogni comune, oltre a garantire attrezzature e benefit, come buoni servizio per l'asilo nido e assistenza sociale e sanitaria, integrata con l'Asl Napoli 2 Nord, per gli anziani. «Un percorso lungo,

quello portato a termine oggi e avviato lo scorso dicembre con un lavoro costante di raccordo con l'autorità di gestione del Ministero - ha dichiarato, soddisfatto per il traguardo raggiunto, Giovanni Giglio, vicesindaco, con delega alle Politiche sociali - L'attenzione per le fasce più deboli della popolazione, come i bambini e gli anziani rappresentano una priorità per l'amministrazione, guidata dal sindaco Domenico Tuccillo, e l'importante risultato ottenuto con l'assegnazione di questi fondi ministeriali testimonia i passi avanti che il Comune di Afragola sta facendo nel campo delle politiche sociali, qualificandosi come

punto di riferimento per i comuni dello stesso Ambito territoriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNIONI CIVILI

Matrimoni gay, stop concordato: «La legge entro i mille giorni»

Eleonora Martini

ROMA

Viene dai sindaci l'unica mano tesa alle coppie omosessuali che vogliono vedere riconosciuta la propria unione, proprio mentre il premier Matteo Renzi, impantanato nelle larghe intese, rinvia ancora una volta la legge sulle unioni civili che avrebbe dovuto vedere la luce, secondo gli annunci precedenti, entro questo autunno. Ieri, mentre alla Camera il presidente del Consiglio, sollecitato dal capogruppo di Sel Arturo Scotto a prendere posizione nel braccio di ferro tra il sindaco di Bologna Merola e il prefetto Sodano sulla trascrizione all'anagrafe dei matrimoni gay celebrati all'estero, rimaneva sul vago annoverando la questione tra le tante riforme da fare di qui alla fine della legislatura, con uno scatto di reni il sindaco di Roma Ignazio Marino si è messo invece sulla stessa lunghezza d'onda del suo omologo bolognese e, prima ancora, del sindaco di Napoli, De Magistris. Marino ha chiesto all'Assemblea capitolina di avviare il processo per la registrazione dei matrimoni contratti all'estero, ricordando che «l'Italia è l'unico paese dell'Ue insieme alla Grecia a non avere una legge sulle unioni civili».

l'ppure, dopo che a giugno la Corte costituzionale ha sollecitato il legislatore a colmare «l'attuale deficit di tutela dei di-

ritti» delle coppie omosessuali, Renzi aveva innervosito gli stessi senatori Pd che da mesi lavorano in commissione Giustizia a due ddl improntati sul modello tedesco della *civil partnership*, annunciando un intervento diretto del governo. Che a nulla sarebbe servito, se non a ritardare appunto il lavoro parlamentare. In Senato infatti, come ha spiegato al *manifesto* (il 16/6) la stessa relattrice dei provvedimenti Monica Cirinnà, è pronta al voto favorevole una maggioranza alternativa a quella di governo, con Sel e il M5S.

E ora la disillusione delle associazioni LGBT è evidente: «Si è disorientati dalle diverse indicazioni del premier sull'approvazione di una legge sulle unioni civili - commenta Aurelio Mancuso, presidente di Equality Italia - Qualche tempo fa aveva fissato il termine a ottobre, ora ha detto che la legge sarà licenziata entro la fine dei mille giorni». D'altronde, «per i diritti civili non c'è mai tempo», fa notare Daniele Viotti, europarlamentare Pd e co-presidente dell'intergruppo LGBT al Parlamento Europeo. Soprattutto se a fianco del prefetto bolognese scende anche l'arcidiocesi di Bologna, evidentemente ancora non liberatasi dall'«ossessione» di certi temi, come aveva invece sollecitato Papa Bergoglio, che ha definito «un colpo di mano» la delibera del sindaco Merola per autorizzare la registrazione dei matrimoni gay celebrati all'estero. «Oggi in undici secondi abbia-

mo ricevuto l'ennesimo rinvio e un'altra promessa a cui faticiamo a credere. Non è ammissibile - aggiunge Viotti - vivere ancora in un Paese in cui i pochi progressi sui diritti civili sono ottenuti per decisione di amministrazioni locali coraggiose o attraverso sentenze di tribunali». Tocca al sottosegretario Ivan Scalfarotto, delegato a seguire i lavori del Senato sui due ddl - uno che estende i diritti "matrimoniali" anche alle coppie gay e l'altro che norma tutte le unioni civili - tentare di smorzare i toni: «Renzi ha ribadito che i diritti civili sono nel programma. Nei mesi scorsi ha parlato della possibilità di un ddl governativo ma per il momento c'è la proposta Cirinnà. Seguiremo i lavori parlamentari, poi si vedrà».

Dal comune di Bologna però arriva la notizia che il prefetto Sodano sarebbe stato informato della direttiva del sindaco già prima del 21 luglio, giorno della pubblicazione. Mentre della nota prefettizia gli uffici comunali - che si dicono stupiti della «tempistica dell'intervento» - sarebbero venuti a conoscenza solo lunedì mattina, primo giorno utile per le trascrizioni dei matrimoni gay. Ma Palazzo D'Accursio non retrocede: «Se dovesse arrivare un'intimazione a ritirare la delibera, anche dallo stesso ministero - fa sapere l'amministrazione - il Comune la valuterà anche dal punto di vista legale».

Federlab: «La scure sulle prestazioni fa crescere l'emigrazione sanitaria»

Tetti di spesa esauriti, budget agli sgoccioli, volumi di prestazioni annui all'orlo della capienza: le associazioni di categoria dei centri ex convenzionati serrano le file e fanno fronte comune. «A fronte di un fondo sanitario regionale annuo lievitato a oltre 10 miliardi di euro chiediamo la garanzia dell'assistenza per pazienti cronici bisognosi di cure - avverte Vincenzo D'Anna presidente di Federlab Italia e senatore del Pdl - pazienti per i quali non sarebbero agibili le liste di attesa dei centri pubblici e che alimenterebbero la migrazione verso le Asl di altre province o verso le regioni limitrofe, dal Lazio alla Basilicata. Si tenga presente - aggiunge il senatore - che costiamo il 17 per cento del fondo sanitario assicurando il 60 per cento delle prestazioni e si fa un raffronto con le regioni del Nord è vero che qui abbiamo molti più laboratori ma il numero di analisi procapite è di 15,24, tra i più bassi del Paese per 718 strutture accreditate e 105 pubbliche laddove la Lombardia ne conta 2.873 private e 1.362 pubbliche con una media di prestazioni procapite di 19,11 e una media del Paese di 16,75. Anche il Lazio, terza regione per popolazione dopo Lombardia e Campania, a fronte di sole 356 strutture private e 126 pub-

bliche conta un dato di prestazioni di laboratorio per ciascun assistito di ben 17,78 di gran lunga superiore alla Campania». Tutto ciò per sostenere che a grandi numeri di strutture non corrispondono più prestazioni erogate di altre regioni e che il privato è vittima di un pregiudizio.

D'Anna attacca a testa bassa e punta il dito contro il taglio del 35 per cento delle tariffe di laboratorio e del 15 per cento di quelle di radiologia. «Come se l'eccesso di spesa - chiosa - dipendesse da chi eroga e non da chi ordina prestazioni». A chi chiede controlli sull'appropriatezza rispondono gli altri presidenti di categoria da Antonio Salvatore (Aisa) a Bruno Accarino del sindacato radiologi: «Se centinaia di centri sanitari per tre mesi lavoreranno in regime unicamente privato - sottolinea - significa che a parità di costi da un lato ci sarà meno assistenza e dall'altro tantissimi lavoratori in camice bianco dovranno andare in cassa integrazione pesando sulle casse pubbliche». La dead-line per eseguire esami in nome e per conto del servizio sanitario regionale è fissata in questo caso al 27 settembre, il 16 ottobre per la medicina nucleare. Un paradosso anche quello dei centri antidiabete

per far funzionare i quali a Napoli 1 basterebbero, secondo Luigi Gesué del sindacato di categoria «appena 100 mila euro su un costo annuo totale di 8 mln». Più articolata la posizione di Gianni Severino (Confindustria Sanità) e Bruno Piza (Anpric) che puntano il dito sulla scure calata sul settore della riabilitazione a metà agosto con un taglio netto delle tariffe retroattivo al 1° gennaio di quest'anno dell'11 per cento.

Il guanto di sfida ai conti delle Asl è stato lanciato sin da luglio anche da parte dell'Aspat: «La nostra proposta di rimodulazione della spesa - spiega il presidente Polizzi - per la continuità assistenziale è rimasta inascoltata. Non abbiamo firmato i contratti e ci troviamo a dover riservare il 5 per cento del budget alle attività di dicembre quando a settembre già non c'è più capienza. L'impegno della Regione e del sub commissario Morlacco sottoscritto nero su bianco nel 2013 era garantire il reinvestimento delle risorse risparmiate dalla spending review di questi anni nel settore convenzionato che non sconta più i 300 milioni annui di diseconomie per spese legali e moratorie».

e.m.

La mobilità Disco verde dal sovrintendente: via le barriere di plastica bianche e rosse, il percorso sarà delimitato da mattoncini

Lungomare, la ciclabile si rifà il look: addio ai new jersey

Elena Romanazzi

Il braccio di ferro con la Soprintendenza è durato a lungo. Ma alla fine il Comune l'ha spuntata ed ha ottenuto il via libera per eliminare una volta per tutte gli antiestetici new jersey dalla pista ciclabile del lungomare. Il progetto esecutivo è in fase di ultimazione. Ma entro la fine dell'anno, forse anche prima, al posto della plastica semi distrutta rossa e bianca che delimita la corsia per le biciclette, ci sarà un cordolo, identico a quello di viale Augusto. Mattoncini grigi e gialli lungo tutto il percorso. Una struttura fissa dunque e non più mobile come voleva la soprintendenza. Un cambio che ha anche un costo di non poco conto, poco meno di 200mila euro, che rientrano nell'ambito della riqualificazione di tutta l'area.

Il via libera è arrivato pochi giorni fa. E al Comune sono subito seguite le riunioni operative per mettere a punto il piano esecutivo. Pur trattandosi di un cordolo occorre comunque su piazza fissare le diverse interruzioni per il passaggio dei pedoni, all'altezza dei semafori, vicino alle fermate degli autobus anche se queste ultimi sono state eliminate (tranne due da Mergelina a piazza della Repubblica) poco fa. Comunque deve essere studiato prima di essere realizzato. Ci vorrà poco tempo, assicu-

rano al Comune. Ma questa modifica potrebbe anche essere l'occasione per ripristinare la segnaletica orizzontale, ovvero gli ologrammi con le biciclette (sbiaditi da tempo) e le indicazioni delle direzioni (anche queste in pratica invisibili ai più). Insomma sarà l'occasione per rivedere un tratto specifico di pista che all'epoca, novembre del 2012, per realizzarla è costata un milione di euro. Tredici chilometri, da piazzale Tecchio a Castel dell'Ovo, realizzati grazie ai fondi dell'Ue.

I new jersey all'inizio, quando è stata inaugurata la pista ciclabile, non c'erano. Sono comparsi, non poteva essere diversamente, dopo il crollo di palazzo Guevara del Bovino e la riapertura alle auto di via Caracciolo. Le due ruote ecologiche dovevano poter transitare con tutta tranquillità senza il rischio di dover effettuare degli slalom tra le auto.

I lavori partiranno a breve. E, questo è certo, non si tornerà indietro nel momento in cui sulla Riviera torneranno a circolare anche i mezzi pesanti ora interdetti in attesa della conclusione dei lavori di consolidamento lungo la Riviera di Chiaia proprio a ridosso di palazzo Guevara.

Diverse le modifiche alla viabilità allo studio dell'assessorato guidato da Mario Calabrese. Nell'immediato - tempo pochis-

simi giorni - verrà eliminata la corsia preferenziale (in discesa) di via Tasso per alleggerire il traffico in viale Maria Cristina regina di Savoia. L'ordinanza è in fase di pubblicazione, l'abolizione della corsia (comunque non sempre rispettata dagli automobilisti) - fanno notare dal Comune - ha carattere sperimentale.

Novità anche in viale Gramsci (ex viale Elena): è pronta l'inversione del senso di marcia di via Ferdinando Galiani. Il via libera alla modifica è arrivato ieri, ora manca solo l'ok della municipalità. L'inversione del senso di marcia consente alle vetture di evitare di arrivare fino a piazza Sannazaro per potersi immettere su via Caracciolo. Il percorso per chi deve andare in direzione piazza Vittoria sarà più breve.

Sono queste piccole modifiche in attesa dell'aggiornamento del Piano Generale Traffico Urbano (l'ultimo risale all'era Iervolino) che con molta probabilità verrà approvato prima di Natale e che conterrà modifiche anche alle zone a traffico limitato. Ma su questo punto viene mantenuto il più stretto riserbo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viabilità, si cambia ancora:
inversione di marcia in via Galiani
Via Tasso, stop alla preferenziale

Biglietti gratuiti per chi partecipa al contest

Pompei, safari fotografico con Wikipedia

NAPOLI — Diffondere attraverso Wikipedia le immagini della città antica di Pompei per valorizzarne il patrimonio e diffonderne la conoscenza: è l'obiettivo del safari fotografico targato Wikipedia che si terrà il prossimo 27 settembre negli scavi archeologici di Pompei. "Wiki Loves Monuments", questo il nome del progetto, vede insieme Wikimedia Italia, la direzione generale del Grande progetto Pompei e la Soprintendenza speciale per i Beni archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia. Il safari è stato organizzato nell'ambito del contest "Wiki Loves Monuments", iniziato lo scorso 1 settembre. I partecipanti si muoveranno all'interno dell'area archeologica per cogliere al meglio l'opportunità unica di fotografare il

maggior numero possibile di reperti e di illustrare così le pagine dedicate alle singole *regiones* di Pompei su Wikipedia. "OpenPompei", infine, offre 100 biglietti d'ingresso alle prime 100 persone che si iscriveranno entro il 22 settembre compilando il modulo per la prenotazione del proprio biglietto scaricabile sul web all'indirizzo: <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-safari-fotografico-openpompei-e-wiki-loves-monuments-13067977673>.



» | **La crisi** In aula il 23 col centrodestra e il centrosinistra contro. Bagnoli, chiesto aiuto all'Anci

Ora al Comune lo scoglio del bilancio

NAPOLI - Senza la gestione di un altro pezzo di città (l'area di Bagnoli) e con un nuovo commissario in arrivo. In queste condizioni (politiche) Luigi de Magistris si appresta ad andare in aula per chiedere al Consiglio comunale di votare il bilancio di previsione 2014. Le sedute convocate per il voto, visto che il percorso appare travagliato, sono addirittura tre: il 23, 24 e 26 settembre prossimi.

Il sindaco napoletano, ora più che mai, può contare soltanto sui 24 «giapponesi» che ancora lo sostengono. Per il resto, il suo è l'unico caso dove all'opposizione ci sono sia il centrodestra (con Forza Italia, Fratelli d'Italia e Ncd), che il centrosinistra (Partito democratico, Sinistra in movimento e Ricostruzione democratica) che gli voteranno contro. Forse, ma davvero molto forse, solo Sel, con il suo unico consigliere comunale, Ciro Borriello, potrebbero astenersi. Una situazione molto complicata, vicina all'isolamento politico, che rende nebulosi i prossimi 20 mesi di mandato dell'ex magistrato che, stando così le cose e con tutti i commissariamenti che ci sono in città, può a malapena occuparsi di mobilità e di poche altre materie legate all'ordinario, come la manutenzione stradale o la cura del verde. Poi basta. Da qui, i ra-

gionamenti che si moltiplicano nelle stanze del Municipio per una *exit strategy* del sindaco.

Sul fronte Bagnoli de Magistris ha chiesto invece l'intervento dell'Anci nella fase di conversione in legge dello Sblocca Italia. Ci sono infatti due mesi durante i quali potrebbero essere apportate delle modifiche. Il Comune punta a essere della partita, magari seduto allo stesso tavolo con Regione e governo. E per ora, almeno fino a quando il decreto non sarà convertito, non ci saranno ricorsi. Anche perché il ricorso si può fare solo dopo la conversione in legge del decreto.

Intanto però il sindaco di Napoli continua con la strategia dell'attacco e parla dello Sblocca Italia come di un «provvedimento pericoloso». In particolare, ovviamente nella parte dedicata al sin di Bagnoli-Coroglio, intervenendo all'ufficio di presidenza dell'Anci. In una nota diffusa da de Magistris si parla di «provvedimento che, oggi, riguarda Napoli, ma che domani potrebbe interessare tutti i siti indicati dalla conferenza Stato-Regioni. Un esproprio della democrazia rappresentativa diretta e del ruolo della comunità locale, un commissariamento effettivo, ha sottolineato il sindaco, compiuto paradossalmente da un

presidente del Consiglio che si oppone ad ogni commissariamento del Paese da parte dell'Unione Europea». «Un atto che rischia», secondo de Magistris, «di rendere protagonisti della «nuova Bagnoli», attraverso il soggetto attuatore e la società per azioni, gli stessi responsabili del suo inquinamento». «Tutto questo - a parere del primo cittadino napoletano - al netto dell'esclusione dell'ente Comune di Napoli a vantaggio, incomprensibile, della Regione Campania». Per queste ragioni il sindaco ha chiesto all'Anci «di proporre al Governo un incontro che abbia ad oggetto il decreto, che il sindaco si augura possa essere modificato in sede di conversione in modo da rispettare gli equilibri costituzionali». Se no, sarà guerra di carta bollata. Con buona pace di Bagnoli e del suo futuro.

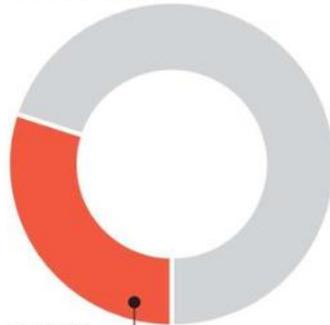
Paolo Cuzzo

 @paolocuzzo67

Partite Iva e dipendenti, le differenze

PARTITE IVA

CONTRIBUZIONE



27,72%
(che diventerà del 33% nel 2019)

Da versare alla Gestione separata Inps (lo 0,72% va a coprire le prestazioni assistenziali)

I DIRITTI

PENSIONE CON IL SISTEMA CONTRIBUTIVO

Indennità di maternità (pagata dall'Inps) per i 5 mesi di congedo obbligatori è pari all'80% del reddito sull'anno precedente.

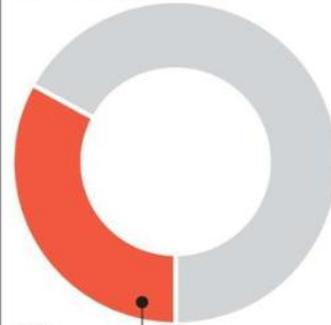
Per lo stesso periodo sono accreditati i contributi figurativi ai fini pensionistici. congedi parentali (solo per le mamme): assenze per 3 mesi entro il primo anno di vita del bambino: l'indennità è pari al 30% della retribuzione.

L'indennità di malattia ospedalizzata e di malattia domiciliare per un massimo di 61 giorni nell'anno solare. Nulla in caso di disoccupazione



LAVORATORI DIPENDENTI

CONTRIBUZIONE



32%
Circa

I DIRITTI

PENSIONE CON IL SISTEMA CONTRIBUTIVO

Indennità di maternità per i 5 mesi di congedo obbligatorio pari all'80% del reddito

Anche per i padri è stato introdotto un congedo di paternità sperimentale di pochi giorni; congedi parentali (sia per le mamme che per i papà) che danno la possibilità di astenersi dal lavoro per 10 mesi (non più di 6 consecutivi) entro i primi 8 anni di vita del bambino: l'indennità è pari al 30% della retribuzione fino al terzo anno di vita e dovuta solo per i redditi più bassi dopo i tre anni; l'indennità per malattia e infortunio, che garantisce la conservazione del posto di lavoro per un lungo periodo e anche un assegno pari alla retribuzione (nei primi mesi) e ridotto nei mesi successivi. I tempi sono differenti a seconda dei comparti produttivi e sono stabiliti dai contratti collettivi di categoria. Previsti anche i contributi figurativi ai fini previdenziali; sussidio di disoccupazione: in caso di cessazione del rapporto di lavoro l'Inps versa un assegno pari al 75% della retribuzione media dei due anni precedenti (con massimali stabiliti ogni anno) erogato dagli 8 ai 16 mesi, a seconda dell'età del lavoratore (la durata è maggiore per disoccupati più anziani)

centimetri

Il Renzi pensiero

Programma dei Millegiorni in Parlamento



MILLEGIORNI

Non sono un tentativo di dilazione, ma l'ultima chance per l'Italia dopo aver perso tanto tempo



FISCO

Gli 80 euro non hanno dato gli effetti sperati, ma sono l'inizio di una strategia di riduzione fiscale



CAMBIO DI PASSO

L'Italia ha interrotto la caduta, ma non basta. O ce la fa il Governo, o perde l'Italia



LAVORO

Acceleratore sulla riforma. Il diritto del lavoro sarà rivoluzionato semplificando la giungla delle regole



ELEZIONI ANTICIPATE

Pur non temendo le elezioni anticipate, il Governo va avanti fino al 2018



UE

Siamo pronti a investire bene i 300 miliardi annunciati da Jean Claude Juncker e di cui chiederemo conto



RIFORME

O si fanno tutte insieme, o non si porta a casa il cambiamento: no al "benaltrismo"



GIUSTIZIA

Riforma essenziale per cancellare lo scontro ideologico del passato. Rispettiamo le sentenze



LEGGE ELETTORALE

La riforma va fatta subito: non per andare a elezioni anticipate, ma per evitare l'ennesima melina istituzionale



RAI

Necessaria una riforma della Rai per sottrarre la governance alle scelte di un singolo partito

ANSA centimetri

Nozze gay a Bologna sfida tra casertani

Aldo Balestra

Il sindaco filosofo e il prefetto di ferro, un tempo, non vivevano sotto le Torri, e non litigavano per le nozze gay da riconoscere o meno in municipio. Erano bambini del Sud, in Terra di Lavoro, dove il padre del primo era poliziotto, il papà del secondo un dipendente Sip. L'uno a Curti, l'altro nel capoluogo Caser-

ta. Bambini che giocavano, ragazzi che sognavano una realizzazione poi giunta per entrambi, fino a ritrovarsi a Bologna, e finire sulle prime pagine dei giornali.

> Segue a pag. 54

Nozze gay a Bologna sfida tra casertani

Aldo Balestra

Adesso sono l'uno contro l'altro, idee diverse e codicilli a confronto, commenti a favore e contrari. E chissà se, e quante volte, in nove mesi di convivenza sia riemersa la comune origine meridionale, l'aver vissuto per anni a sette chilometri l'uno dall'altro, insomma il tratto umano che sempre riemerge quando ci si incontra nel mondo del lavoro o come, in questo caso, delle istituzioni. Chissà.

Oggi Merola e Sodano, il sindaco e il prefetto, nella tollerante città felsinea della cultura e del progressismo, della tutela dei diritti materializzatasi intorno al Cassero, rappresentano solo modelli di istituzioni in conflitto. Nella civilissima Bologna. Per leggerla con Lubbock, un «sì» piacevolmente dato e un «no» pronunciato non senza difficoltà, sullo sfondo delle idee e della legge (anche quella che ancora non c'è).

La materia del riconosci-

mento dei matrimoni tra persone dello stesso sesso celebrati all'estero è delicata. Da Grosseto a Fano, da Napoli a Reggio Emilia fino ad Empoli ha visto iniziative dei sindaci e polemiche. Stavolta, però, il confronto è tra «pezzi dello stato», l'uomo in fascia tricolore della comunità locale (Bologna, mica un paesino) e il rappresentante che incarna il Governo in una delle province più importanti d'Italia. L'uomo politico di sinistra ha aperto i registri dello Stato Civile alla trascrizione, il prefetto inflessibile ha chiesto di «procedere alla revoca della disposizione, atteso che il nostro ordinamento non ammette tale trascrizione».

«Vincerà» Virginio Merola, addio alla provincia di Caserta a cinque anni, approdo a Bologna la «dotta» e studi al liceo Minghetti, laurea in filosofia e una cultura forte di sinistra che lo avrebbe portato nel 2011, con il Pd, a diventare sindaco? Oppure «prevarrà» Ennio Mario Sodano, «nato a Bari ma caserta-

no» (così specifica sul suo sito internet), che nella città della Reggia ha il cuore e la mamma, studi brillanti al «Diaz» (il liceo scientifico frequentato anche da Saviano, Piccolo e Pascale), capitano della Folgore e laurea a Napoli, carriera tutta nel Viminale, funzionario fino a diventare prefetto (a Vibo Valentia, Padova e Bologna)?

Chissà se il passato lontano di questi due uomini, le loro idee e la loro formazione erano naturalmente destinati a confliggere. Merola nel 2013, al gay pride di Bologna, annunciò che «anche l'Italia deve riconoscere i matrimoni gay, la direzione è segnata, la direzione è chiara». Nel luglio scorso è arrivata la sua direttiva, l'altro ieri la trascrizione delle nozze delle prime quattro coppie gay nei registri comunali bolognesi. Sodano, nella sua carriera di servitore dello Stato, ha tra l'altro seguito l'emergenza sbarchi a Lampedusa, cercando di coniugare umanità dell'assistenza ed efficienza

La riflessione

Il sogno di una città normale

Massimiliano Virgilio

È proprio vero, come diceva il grande Eduardo De Filippo, che Napoli è la città delle esagerazioni. Nel bene e nel male. La giornata di ieri resterà agli annali per essere stata quella in cui è approdata, occupando un intero molo del porto, la nave da crociera più grande al mondo, la «Oasis of the Seas», capa-

ce di ospitare oltre seimila persone. Lunghezza dello scafo trecentosessantadue metri, larghezza quarantasette. Con oltre duemila uomini di equipaggio. In tutto, in meno di un paio di giorni, il porto napoletano ha visto riversarsi in massa da questi «condomini del mare» oltre quindicimila persone.

> Segue a pag. 43

Il sogno di una città normale

Massimiliano Virgilio

Perlopiù turisti che, anche se per poche ore, hanno preso d'assalto le strade della città, facendo la felicità dei tassisti e dei negozianti, un po' meno di tutti quei napoletani rimasti bloccati nel traffico. Fin qui la cronaca dell'evento. Ma dicevamo la città delle esagerazioni. Da un lato, infatti, quelle di segno positivo di cui non bisogna tacere. Mai come quest'anno Napoli ha vissuto un'invasione di turisti. Questo dato, al di là di ciò che riferiscono gli operatori, è misurabile empiricamente da chiunque conosca la città. Anche i 6400 passeggeri della «Oasis» vanno in questo senso. Molto è stato fatto, dunque, e non va dimenticato. D'altro canto, non bisogna tacere quelle esagerazioni di segno contrario che, in qualche modo, mettono in discussione questo boom. Anche perché i numeri degli sbarchi non sempre raccontano una storia chiara a tutti. Innanzitutto, partiamo dal rapporto tra

costi e benefici. Cosa resta, infatti, di tutto ciò alla maggior parte dei cittadini napoletani? E poi: siamo sicuri che in termini ambientali sia un vantaggio ospitare questi colossi del mare? Napoli non è una cristalliera come Venezia, d'accordo, ma non è nemmeno Barcellona. Naturalmente poniamo delle domande, non per fare i guastafeste, ma nella speranza che da risposte affidabili e veritiere possano scaturire vantaggi per tutta la città. Altra questione: quando verrà il giorno in cui, accogliendo dei turisti così come siamo ben felici di fare, potremmo dire raggiunto un livello minimo di normalità? Le forze dell'ordine che scortano i turisti fuori dal porto rappresentano, da un lato, un bene per la tutela di queste persone straniere che arrivano in città in passato lasciate alla mercé della piccola criminalità, dall'altro sono il segno evidente di un territorio «disfunzionale», che non è in grado di badare a se stesso, di occuparsi del suo patrimonio e perché no, persino dei suoi affari.

Immaginiamo cosa accadrebbe nel porto di Barcellona se, ogni volta che una nave da crociera over size entra in porto, si doversero cooptare cento vigili urbani per l'occasione. A lungo andare sarebbe più conveniente tenere i turisti sulle imbarcazioni che vederli scorrazzare per la città. Ma lo abbiamo già detto, Napoli non è Barcellona. Quindi prendiamo la giornata di ieri come un investimento, uno spot che la città fa su se stessa, in attesa di tempi migliori e sperando che la mossa si riveli giusta. In ogni caso, resta sul tavolo delle urgenze non più procrastinabili per la città, l'organizzazione di interventi turistici che mirino a realizzare nel complesso una città più accogliente, partendo dalle necessità dei suoi abitanti. Interventi non più sporadici, né eccezionali o addirittura esagerati come quelli a cui stiamo assistendo. Napoli ha bisogno di una normalità creativa, non di un cordone militare ogni volta che qualcosa arriva a sconvolgere la normale routine cittadina. Altrimenti resteremo sempre ai margini

dei flussi turistici internazionali.

A Napoli urge la presenza di servizi adeguati. Oltre all'ordine pubblico, servono trasporti adeguati, decoro e spazzatura delle strade. Qualcosa che possa essere valutato sulla lunga durata, insomma, non l'eccitazione di un giorno e l'improvviso aumento di introiti per qualche commerciante che ha venduto un bel po' di souvenir. Anche perché questo

modello turistico è vecchio di decenni, e ovunque ormai viene messo in discussione. Per la sua storia e la sua bellezza, ma anche per le sue potenzialità, stavolta Napoli merita qualcosa in più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA